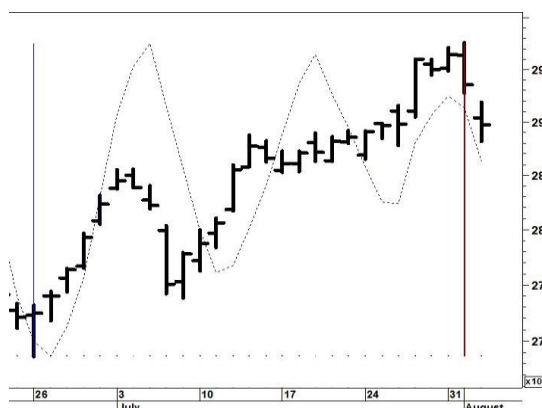


FTSE MIB


| Riepilogo della seduta | | | Statistiche di mercato | |
|------------------------|----------|-------|------------------------------|-------|
| All Share | 30997 | -1.21 | 52w New Highs | 20 |
| MIB | 28975 | -1.30 | 52w New Lows | 8 |
| Mid | 42414 | -0.31 | Azioni FT-MIB Macd > 0 | 31 |
| Small | 26934 | -0.27 | Az. FT-MIB con Cl. > mm21 | 22 |
| STAR | 45939 | +0.06 | FTSE-MIB: Put/Call ratio | 0.262 |
| Dow Ind. | 35282.5 | -0.98 | FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio | 2.035 |
| Nasdaq C. | 13973.45 | -2.17 | Italia: Arms Index (TRIN) | 2.90 |
| S&P 500 | 4513.39 | -1.38 | Italia: Panic Index | 56 |
| S&P Future (Globex) | | +0.5 | Italia: Greed Index | 76 |
| Eur/Usd | 1,0939 | - | MSCI Euro % Az. > mm50 | 43.7 |

Il mercato: commento tecnico

Il setup di inversione dell'altro ieri ha manifestato tutta la sua dirompenza sulla borsa italiana. Peraltro, esaminando il rapporto settimanale, si rilevava la presenza di configurazioni di massimo anche sullo S&P500 (regressione) e sul MSCI World. Per cui lo storno non giunge come un fulmine a ciel sereno.

Il catalizzatore nello specifico è risultato il noto downgrade operato da *Fitch* nei confronti del merito di credito degli Stati Uniti. Un atto doveroso, visto il livello raggiunto dal rapporto fra debito federale e PIL, ma soprattutto la crescita prospettata degli oneri finanziari. Ne abbiamo parlato se ben ricordiamo nell'Outlook.

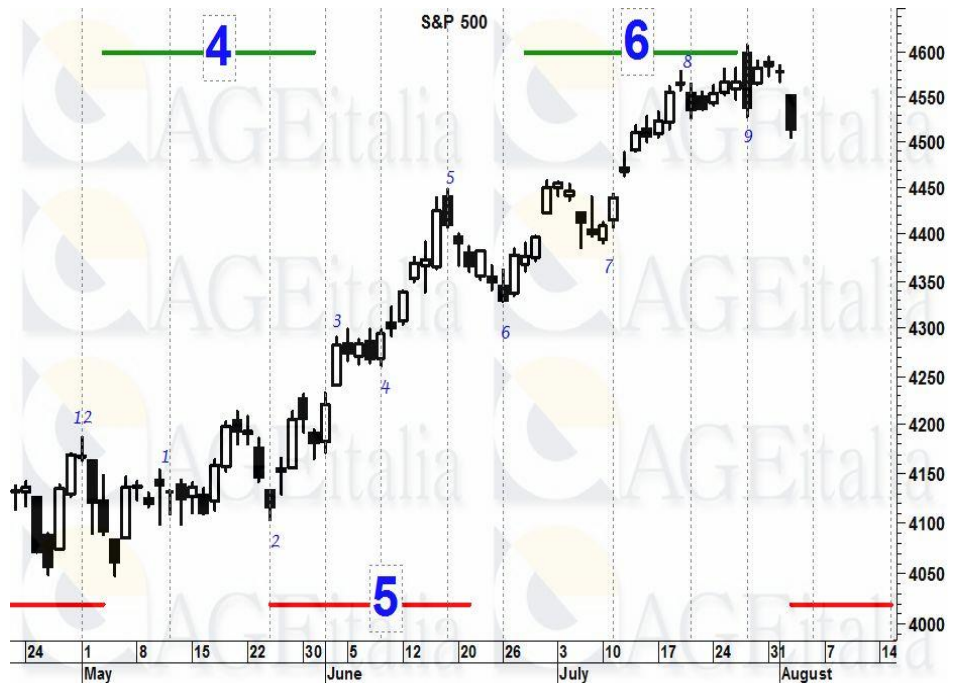
Il timore di alcuni però è che si possa replicare l'esperienza spiacevole del 2011: quando si registrò un mini-bear market, non formalizzato di misura ma sufficientemente doloroso da essere tuttora ricordato. Il paragone pare fuori luogo: lo S&P500 viene da cinque mesi positivi consecutivi, laddove 12 anni fa Wall Street era già in sostanzioso declino quando sopraggiunse il downgrade. Allo stesso modo, i rendimenti erano già in caduta libera allora quando lo zio Sam perse la prima "tripla A", mentre oggi sono notoriamente inclinati verso l'alto. Anche le commodity hanno manifestato una tendenza speculare rispetto all'esperienza del 2011. L'unico asset in qualche modo comparabile a quanto occorso 12 anni fa è il dollaro, che inaugurò un rialzo duraturo subito dopo quell'evento.

In sostanza la struttura tecnica del mercato azionario risultava deteriorata quando sopraggiunse il downgrade del 2011. L'opposto di oggi, con Wall Street salita di (ben) oltre il 15% dopo i primi sette mesi dell'anno. Un evento già sperimentato altre 22 volte nella storia (15 volte nel Dopoguerra), con lo S&P500 miglioratosi nell'86% dei casi nei successivi cinque mesi.

Come già argomentato, non si esclude un mese negativo. Ma sarebbe nel caso una gradita opportunità di ingresso a sconto.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500



Sarà interessante verificare l'evoluzione dei prossimi giorni del mercato, sotto la prospettiva del Delta System. L'inversione di polarità sperimentata in prossimità del punto 7 (a minimo è seguito ulteriore minimo) ha indotto una etichettatura che tuttora regge, a patto però di aspettarsi un massimo in prossimità della seduta di domani. Dopotutto, tutto ciò che è richiesto, è un massimo superiore al minimo del punto 9: un'impresa tutt'altro che titanica.

A quel punto Wall Street potrebbe concedersi il ripristino del ribasso, fino alla successiva scadenza di Ferragosto.

Strategie di investimento

Le argomentazioni afferenti alla possibilità di una recessione, non possono che essere messe doverosamente da parte, di fronte alla sequenza di dati macro sorprendentemente superiori alle aspettative degli economisti.

Come si rilevava ieri, il CESI si colloca ai massimi da marzo 2021, e questo spazza via ogni discussione in merito all'eventualità di una recessione.

FIGURA 2
CESI Usd

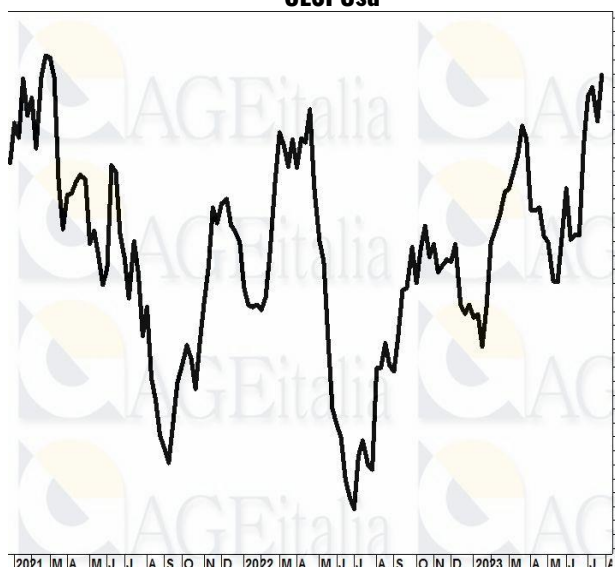
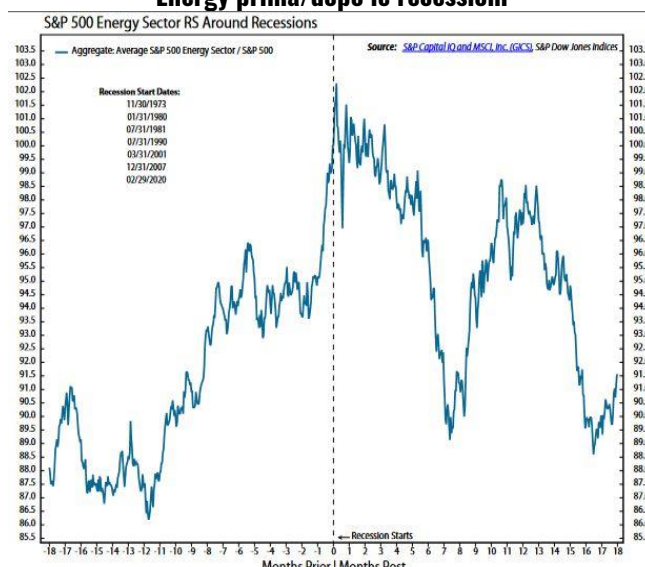


FIGURA 3
Energy prima/dopo le recessioni



Se questo è vero, ne consegue il rilancio delle prospettive dei settori più ciclici e Value. L'Energy, ad esempio: che come suggerisce lo studio proposto qui in alto, tende a salire – meglio: a sovraperformare il mercato – fino alla data di inizio delle recessioni, perdendo visibilmente terreno subito dopo.

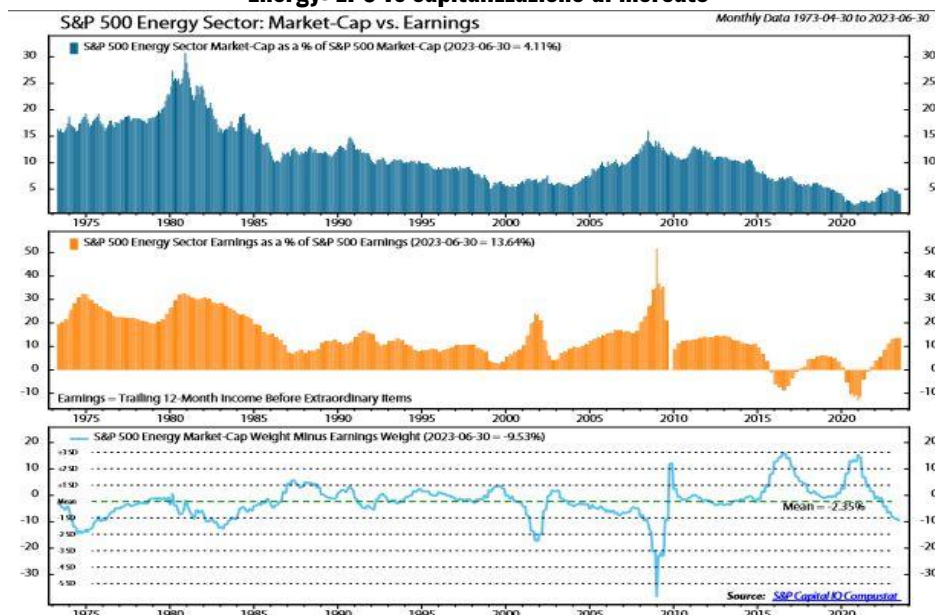
Sicché, se una contrazione del PIL è prevedibile per il 2024 e non prima, è ragionevole aspettarsi che i prossimi cinque mesi dell'anno siano propizi per il settore in esame. Che oltretutto non solo ha subito in tutti questi mesi un reset tecnico considerevole, smaltendo gli eccessi in precedenza accumulati; ma gode anche di buone prospettive fondamentali.

La figura 4 confronta la quota del monte utili dello S&P500 riconducibile al settore Energy, al peso che questo riveste nella capitalizzazione di mercato. Non c'è confronto: 13.6% contro 4.1%, rispettivamente. Questo suggerisce come la (probabile) tenuta degli EPS, possa alla lunga favorire un paziente ma ben fondato riallineamento.

In altre parole, nessuno insidia la corona dell'intelligenza artificiale come tema secolare, ma il buon vecchio Energy avrà da dire la sua.

FIGURA 4

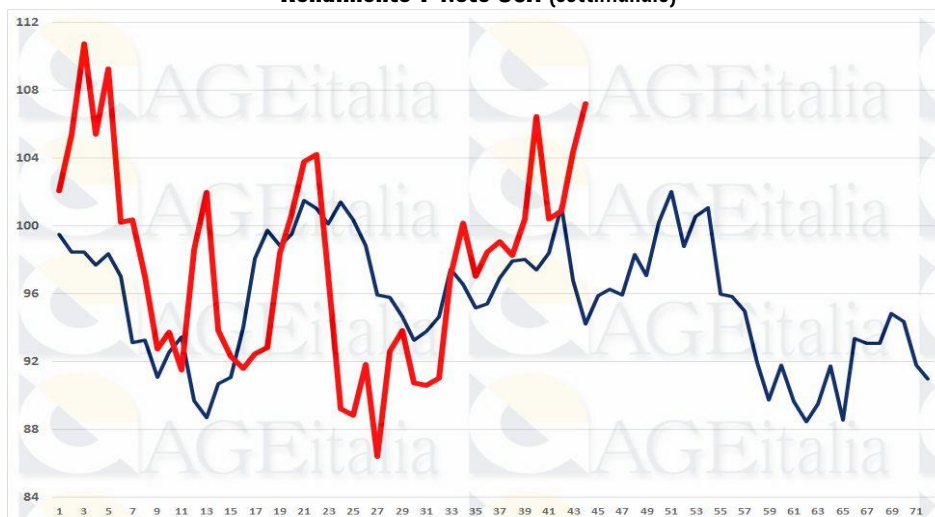
Energy: EPS vs capitalizzazione di mercato



La figura in basso invece aggiorna il modello previsionale proposto dieci mesi fa sullo yield del Decennale di Stato americano, alla luce delle vendite che ieri ne hanno favorito il balzo nuovamente sopra il 4.0%. Probabilmente si tratta di una aberrazione, di una reazione emotiva. Ma a grandi linee il "TNX" sta ancora assecondando le prescrizioni formulate l'autunno scorso.

FIGURA 5

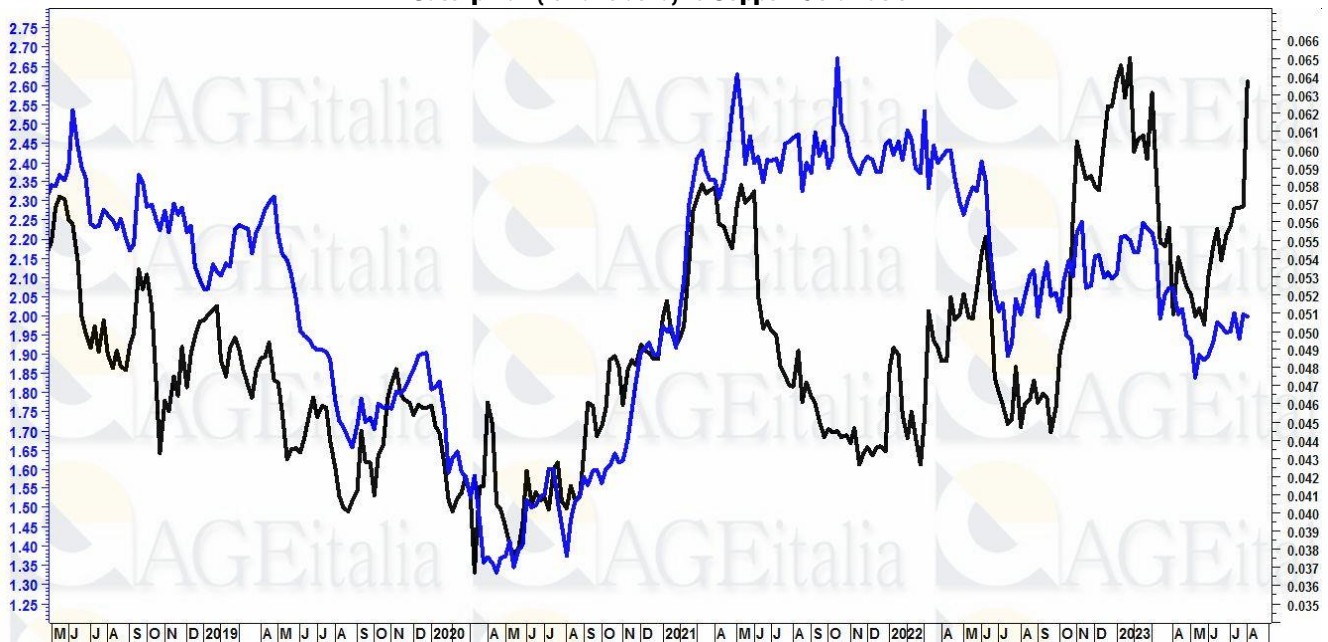
Rendimento T-Note USA (settimanale)



Resta la convinzione di un picco, per quest'anno definitivo, da raggiungerci a settembre: quando il modello suggerirebbe la prospettiva di una limatura dei rendimenti. Si tratta, è bene ribadirlo, di una tema ciclico, di breve periodo: che non muta la struttura negativa di mercato.

Un altro tema di investimento emerso ieri a gran voce, benché ignorato dall'opinione pubblica giustamente attratta da altre notizie, proviene dal nuovo massimo storico raggiunto da Caterpillar dopo il rilascio di una sorprendente trimestrale. "CAT" è esplosa del 40% da quando alla fine di maggio è stata raggiunta l'intesa sul congelamento del tetto del debito federale americano: a riprova della rotazione settoriale in atto.

FIGURA 6
Caterpillar (forza relativa) vs Copper/Gold ratio



La sovraperformance del titolo rispetto al mercato (linea nera, scala di destra nel grafico) ci fornisce però una ulteriore informazione che trascende le sorti specifiche di CAT. Come si può notare, la forza relativa vanta una evidente correlazione con il rapporto fra rame e oro (linea azzurra, scala di sinistra); che a sua volta può essere inteso come rapporto fra metalli industriali, ciclici, e metalli preziosi (anticiclici).

Orbene, il CGR appare vistosamente attardato, con il divario ora accumulato che depone a favore di un imminente ridimensionamento delle distanze accumulate. Come peraltro anticipato nell'Outlook di metà anno...

Il mercato del giorno

Sempre a proposito di materie prime, la figura in basso fornisce una visione di quanto riportato ieri in una delle ultime mail di risposta prima della pausa agostana. Si scorge abbastanza bene un testa e spalle “ribassista”, e peraltro ancora non del tutto definitosi.

FIGURA 7
Glencore



Occorrerebbe la penetrazione della linea del collo, che tarda ad arrivare. Il pattern risulta correntemente messo in discussione, ma non ancora negato. Per questo, occorrerebbe spingersi oltre il picco della presunta spalla destra: questo produrrebbe un segnale di ripartenza che sarebbe il caso di assecondare operativamente.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Brembo

Anche qui le quotazioni a dirla tutta sembrano aver disegnato negli ultimi mesi un testa e spalle ribassista: non ancora del tutto formalizzato, né per ora negato.

Buzzi Unicem

L'azione ha raggiunto di recente un nuovo massimo storico, eclissando il picco del 2007. Uno storno costituirebbe una opportunità di ingresso.

Campari

Perde impulso la risalita, dopo la sollecitazione poco meno di un anno fa del long stop trimestrale. Prende corpo l'ipotesi di un doppio massimo.

Mid Cap Italia

Intercos

Reduci dalla sollecitazione del long stop settimanale, le quotazioni procedono verso l'alto. Quadro tecnico invitante.

Iren

Il rally degli ultimi mesi si è schiantato contro la media mobile a 200 mesi. La perdita eventuale di quota 1.65 euro sarebbe da salutare con sfavore.

Italmobiliare

Andamento catatonico, ma un investitore dovrebbe esimersi dall'intervenire, a meno che si risalga sopra i 26.25 euro.

Azioni EUROPA

BBVA

La resistenza a 7.70 euro continua a contenere le quotazioni. Resta un bancario interessante in ottica continentale, ma sembra necessaria una pausa rigeneratrice.

Banco Santander

Qui sono emersi segnali interessanti in ottica di lunghissimo periodo all'inizio dell'anno, ma il titolo nei mesi recenti si è un po' perso per strada...

Beiersdorf

Quotazioni a ridosso della media mobile a 200 giorni. Sembrerebbe tanto una correzione, ma adesso sarebbe necessario ripartire senza esitazioni.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728